



Ordine Francescano Secolare Napoli - Sant'Eramo

Con la forza della Parola

Guida

I momenti che dedichiamo alla preghiera richiedono l'educazione all'ascolto. Se il Dio biblico è il Dio che parla, il credente è colui che ascolta. Ascoltare significa fare spazio alla presenza di un Altro ed entrare nella relazione di figliolanza con il Padre nel Figlio Gesù Cristo per mezzo dello Spirito. Lo invociamo insieme recitando l'inno che segue.

Inno (Tutti)

Spirito di verità e di amore,
illumina la nostra mente con la Parola di Dio,
riscalda i nostri cuori col fuoco del tuo amore,
apri i nostri occhi per riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita,
facci rinascere e vivere come figli di Dio.
Per la forza della tua Parola donaci la gioia di amare;
Fuoco che ardi nel mondo, rinnovaci nelle nostre speranze:
il volto di Cristo risorto si rifletta nei nostri volti.
Tu sei Dio ed eterno amore per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Guida

Gesù assicura di non essere venuto ad abrogare la Torah o a toglierle autorità, bensì a «compiarla», a svelarne il senso racchiuso e rivelarne il pieno significato. Per Gesù resta vero che «Mosè ricevette la Torah sul Sinai, la trasmise a Giosuè, Giosuè la trasmise agli anziani e gli anziani ai profeti (Mishnah, Avot I,1); ma in nome della sua autorità messianica egli ne dà la giusta interpretazione.

Canto: Come la pioggia la neve

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano, senza irrigare, e far germogliare la terra.
Così ogni mia Parola non ritornerà a Me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata
ogni mia Parola ... ogni mia Parola?
Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo,
Così ogni mia Parola non ritornerà a Me senza operare quanto desidero
e non vi ritornano, senza irrigare, e far germogliare la terra.
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia Parola, ogni mia Parola
Così ogni mia Parola non ritornerà a Me,
Come la pioggia e la neve
senza operare quanto desidero,
scendono giù dal cielo
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata
e non vi ritornano, senza irrigare
ogni mia Parola ... ogni mia Parola?
e far germogliare la terra
ogni mia Parola... ogni mia Parola? ogni mia Parola.

Vangelo Matteo (5, 27-37) (Celebrante)

Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: Sì, sì, No, no; il di più viene dal Maligno.

Silenzio o omelia in presenza del celebrante

Letture Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio ...

Gesù non abolisce, ma porta a compimento la legge richiamando la dignità della persona: se tu guardi una donna per desiderarla, se tu, donna, desideri un uomo, se ti avvicini ad una persona per sedurre e possedere, se riduci l'altro a un oggetto, tu pecchi contro la grandezza di quella persona. Se infatti uno desidera il possesso e con il suo sguardo cerca di possedere l'altro, se con la sua brama non vede più la persona, ma solo una cosa di cui impadronirsi, allora anche se non arriva a consumare il peccato è già adultero nel suo cuore: il peccato non è contro la morale, ma contro la nobiltà e la dignità della persona. Gesù sposta la colpa dalla donna sedotta, giudicata come peccatrice e causa di peccato, a chi seduce e non sa resistere al desiderio: Dio non vuole il ripudio di una storia d'amore.

(Tutti) Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Letture Se il tuo occhio destro... se la tua mano ti è motivo di scandalo...

Quella di Gesù non è una "nuova legge" o una "nuova morale", ma è l'insegnamento dato a Mosè, interpretato con autorità, perché risale all'intenzione del Legislatore stesso, Dio. Gesù va alla sorgente: ritorna al cuore e guariscilo, ritorna al cuore e custodiscilo; solo così potrai custodire il tuo sguardo e curare i tuoi gesti. Gesù offre un significato alla legge morale: la norma, con la relativa autodisciplina, non è una restrizione della nostra libertà, ma è salvaguardia della vita, custodia di ciò che ci fa crescere oppure diminuire in umanità.

(Tutti) Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Letture Conviene perdere una delle membra, piuttosto che tutto il corpo bruci nella Geenna

La parola Geenna viene dall'ebraico ge-hinnom, valle di Hinnom. Indica una valle nei pressi di Gerusalemme dove si celebrava il culto del dio Moloch, al quale, dopo essere stati sgozzati, venivano bruciati in olocausto i bambini (2Cr 28,3; Ger 7,31). Il re Giosia, per impedire simili pratiche, ne fece una discarica di immondizie, dove bruciava un fuoco continuo. Il Vangelo non si rivolge a persone sane, ma ai peccatori, a uomini e donne fragili, ma sinceri nel cuore.

(Tutti) Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Letture *Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti ...*

Gesù propone la semplicità del linguaggio, la verità delle parole; invita alla responsabilità della parola. Il parlare di ciascuno non ha bisogno di chiamare Dio o le realtà sante a testimone di ciò che si esprime. Dio non è al nostro servizio per garantire le nostre parole o le nostre azioni.

(Tutti) Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Letture *Sia invece il vostro parlare: Sì, sì; no, no; il di più viene dal Maligno.*

E allora quando uno dice sì, sia sì, e quando dice no, sia no, perché il di più viene dal Maligno, che «è menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44). Nessun «cuore doppio» (Sal 12,3), nessuna simulazione per il discepolo di Gesù, nessun tentativo di dire insieme sì e no nello stesso tempo. L'essere umano rispetto agli animali ha il privilegio della parola, ma è uno strumento piuttosto fragile...

(Tutti) Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Canto: Ascolta Oggi salmo 94

**Ascolta oggi la voce del Signore,
non indurire il tuo cuore,
alla sua roccia ci accostiamo,
con i canti la salvezza acclamiamo.**

Grande Dio è il Signore,
un re più grande di tutti gli dei
la sua mano raccoglie gli abissi,
sono sue le vette dei monti,
suo è il mare, Egli l'ha fatto,
le sue mani han plasmato la terra.
Venite prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore,
Egli è il nostro Dio,
noi il popolo del suo pascolo,
il Signore ci ha creati,
noi il gregge che Egli conduce.
Oggi ascolta la mia voce,
non indurire ti prego il tuo cuore
come quel giorno nel deserto
mi tentarono i vostri padri,
mi costrinsero alla prova,
pur vedendo le mie opere.

Riflessioni con risonanza comunitaria.

(Celebrante)

I Vangeli ci ripresentano Gesù che affronta le tentazioni: «Egli è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, senza cadere in peccato» (Eb 4,15). Dunque ha vinto le tentazioni, ma non è stato esente da esse, perché nella sua umanità c'era la fragilità, la debolezza della carne. I vangeli non temono di presentarci un Gesù tentato dal demonio, potenza che induce l'uomo al male.

Chiediamo al Signore di sostenerci nella prova, dicendo insieme: **Non abbandonarci alla tentazione, o Signore.**

Guida Quando i nostri affetti, le nostre amicizie e simpatie, diventano desideri di possesso...

(Tutti) Non abbandonarci alla tentazione, o Signore.

Guida Quando il nostro sguardo trascura la dignità della persona considerandola un oggetto...

(Tutti) Non abbandonarci alla tentazione, o Signore.

Guida Quando i nostri gesti e le nostre decisioni sono motivo di scandalo...

(Tutti) Non abbandonarci alla tentazione, o Signore.

Guida Quando siamo tentati di dire una menzogna...

(Tutti) Non abbandonarci alla tentazione, o Signore.

(Intenzioni personali)

Guida

Fra Tommaso da Celano, nella Vita seconda, racconta le tentazioni subite da frate Francesco e da un suo confratello.

Dalle Fonti Francescane (702-704) **Lettore**

Mentre crescevano i meriti di Francesco, cresceva pure il disaccordo con l'antico serpente. Quanto maggiori erano i suoi carismi, tanto più sottili e più violenti gli attacchi che quello gli moveva... Per questo, era angustiato e pieno di sofferenza, mortificava e macerava il corpo, pregava e piangeva nel modo più penoso. Questa lotta durò più anni. Un giorno, mentre pregava in Santa Maria della Porziuncola, udì in spirito una voce: «Francesco, se avrai fede quanto un granello di senapa, dirai al monte che si sposti ed esso si muoverà». «Signore, – rispose il Santo – qual è il monte, che io vorrei trasferire?». E la voce di nuovo: «Il monte è la tua tentazione». «O Signore, – rispose il Santo in lacrime – avvenga a me, come hai detto». Subito sparì ogni tentazione e si sentì libero e del tutto sereno nel più profondo del cuore.

Ma poiché vedeva che con i colpi della disciplina la tentazione non se ne andava, mentre tutte le membra erano arrossate di lividi, aprì la celletta e, uscito nell'orto, si immerse nudo nella neve alta. Prendendo poi la neve a piene mani la stringe e ne fa sette mucchi a forma di manichini, si colloca poi dinanzi ad essi e comincia a parlare così al corpo: «Ecco, questa più grande è tua moglie; questi quattro, due sono i figli e due le tue figlie; gli altri due sono il servo e la domestica, necessari al servizio. Fa' presto, occorre vestirli tutti, perché muoiono dal freddo. Se poi questa molteplice preoccupazione ti è di peso, servi con diligenza unicamente al Signore». All'istante il diavolo confuso si allontanò, ed il Santo ritornò nella sua cella, glorificando Dio.

Una volta un frate, che era tentato, gli disse: «Prega per me, Padre buono: sono convinto che sarò subito liberato dalle mie tentazioni, se ti degherai di pregare per me. Sono proprio afflitto oltre le mie forze, e so che anche tu lo hai capito». «Credimi figlio – gli rispose Francesco – proprio per questo ti ritengo ancor più servo di Dio, e sappi che più sei tentato e più mi sei caro». E soggiunse: «Ti dico in verità che nessuno deve ritenersi servo di Dio, sino a quando non sia passato attraverso prove e tribolazioni».

Pausa di riflessione.

Segno (presentazione) **Guida**

Durante il Canto: Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio, dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta. Dammi umiltà profonda, dammi senno e conoscenza che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo
come tu moristi per amor dell'amor mio.

(Celebrante) Facciamo nostra (o cantiamo insieme) la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

(Tutti) Padre nostro...

(Celebrante) O Dio, nostro Padre, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola, perché, fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

(Tutti) Amen.

(Celebrante) Il Signore vi benedica e vi protegga.

(Tutti) Amen.

(Celebrante) Faccia splendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **(Tutti)** Amen.

(Celebrante) Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **(Tutti)** Amen.

(Celebrante) Il Signore sia sempre con voi, e faccia che voi siate sempre con Lui. **(Tutti)** Amen.

(Celebrante) Ci benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo. **(Tutti)** Amen

Canto Finale: Saluta la vergine

Ave, Signora Santa,
Regina Santissima, Madre di Dio,
Maria sempre Vergine,
eletta dalla Santa Trinità.
R.: Ti saluto suo palazzo,
sua dimora.
Ti saluto sua ancella,
Madre di Dio, Maria. (2v)
E saluto voi sante virtù,
che per grazia e lume dello Spirito,
siete infuse nel cuore degli uomini,
perché diventino fedeli a Dio. R

